

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2019

ISOLE

GIORNALE DI SICILIA	02/01/2019	7	Arriva il gelo artico, neve a bassa quota <i>Redazione</i>	2
GIORNALE DI SICILIA	02/01/2019	13	Maltempo e navi ferme, niente festa a Stromboli <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA	02/01/2019	13	Etna, il vulcano si è spostato di 50 centimetri <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	02/01/2019	18	Lettere - Discarica a cielo aperto in centro <i>Posta Dai Lettori</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	02/01/2019	20	Neve e disagi a Piano Battaglia Illuminazione e telefoni in tilt <i>Roberto Urso</i>	6
NUOVA SARDEGNA	02/01/2019	31	Attesa di 10 anni per i risarcimenti dell'alluvione <i>S.s.</i>	8
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Maltempo: fermi i collegamenti per le isole Eolie - Meteo Web <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Maltempo, Capodanno: nel Trapanese festeggiamenti spostati di un giorno - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	01/01/2019	1	Anziano scomparso nell'Oristanese: ancora nessuna traccia - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/12/2018	1	Terremoto Catania: per l'USGS è stato di magnitudo 5.1, l'INGV conferma 4.9 Richter e 7/8 grado Mercalli. I feriti sono 28, migliaia di sfollati e cresce l'allarme per l'Etna [rif. INGV: Eugenio Privitera] <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	02/01/2019	1	Terremoto Catania: sopralluoghi e verifiche, 422 case inagibili e 1096 sfollati - Meteo Web <i>Redazione</i>	13
agrigentonotizie.it	02/01/2019	1	Fuoco in due case disabitate, roghi divampati a causa di petardi? <i>Redazione</i>	14
cagliaripad.it	01/01/2019	1	Maltempo: in arrivo venti forti e neve <i>Redazione</i>	15
agrigentooggi.it	01/01/2019	1	Agrigento, il gelo piomba sulla città: prevista anche la neve <i>Redazione</i>	16
palermomania.it	26/12/2018	1	Altra forte scossa nel catanese, 28 feriti non gravi <i>Redazione</i>	17
catania.meridionews.it	01/01/2019	1	Il terremoto ha spostato un versante dell'Etna. Movimenti delle faglie dai 13 ai 16 centimetri - MeridioNews <i>Redazione</i>	18
gds.it	01/01/2019	1	Botti di Capodanno, bollettino di guerra in Italia: tre feriti a Palermo, tredici in tutta la Sicilia <i>Redazione</i>	19
meridionews.it	01/01/2019	1	Eolie, collegamenti sospesi per maltempo <i>Redazione</i>	21
qds.it	01/01/2019	1	Salgono a 4.733 le richieste di sopralluogo <i>Redazione</i>	22

Da oggi temperature in picchiata

Arriva il gelo artico, neve a bassa quota

[Redazione]

Il gelo artico è pronto a segnare l'inizio del 2019, portando le temperature in picchiata anche di dieci gradi e neve a bassa quota al Centro e al Sud, con una tregua solo nel week end dell'Epifania. Sono due secondo i meteorologi del Centro Epsa Meteo - le irruzioni artiche che causeranno il drastico calo termico. Il primo fronte artico raggiungerà le Alpi e il settore adriatico nella seconda parte di oggi, per poi propagarsi, tra domani e venerdì, a tutta l'Italia, accompagnato da burrascosi venti settentrionali che accentueranno la sensazione di freddo. Il clima risulterà molto freddo ovunque, a tratti gelido con temperature fino a 8-10 gradi inferiori alle medie stagionali al Centro-Sud. Seguirà, nel fine settimana dell'Epifania, una fase di tregua caratterizzata dall'attenuazione delle correnti gelide e un Da oggi temperature in picchiata Arriva I gelo artico, neve a bassa quota Un crollo di 10 gradi fino all'Epifania, poi la tregua prima del nuovo freddo conseguente rialzo termico. All'inizio della prossima settimana, invece, si prospetta la seconda irruzione artica che, probabilmente, determinerà uno scenario molto simile alla prima, con nevicate fin sulle coste sul medio-basso Adriatico e a bassissima quota fra Sicilia e Calabria. Per le prossime ore, la protezione civile ha diramato l'allerta gialla per il maltempo su gran parte dell'Abruzzo e del Molise e sui versanti tirrenici della Sicilia, comprese le isole Eolie. A Firenze, Genova e in tutto il Friuli Venezia Giulia, invece, c'è allerta per il rischio di forte vento. Il centro meteorologico Arpal della Liguria ha emanato l'avviso per vento di burrasca forte che caratterizzerà la giornata di oggi con raffiche fino a 120 chilometri orari. A Bari il sindaco Antonio Decaro, ha emanato una ordinanza che aumenta i posti letto per i senzatetto nelle strutture di accoglienza. Di fronte allo sbalzo termico improvviso, che sarà accompagnato da gelate anche in pianura, la Coldiretti lancia l'allarme. A preoccupare gli agricoltori sono i seri danni per le colture in pieno campo. -tit_org-

EO L I E

Maltempo e navi ferme, niente festa a Stromboli*[Redazione]*

LULIL Maltempo e navi ferme, niente festa a Stromboli Isolate le Eolie per il pioggia battente sulle Eolie maltempo. Vento e pioggia non ha permesso, infatti, alla hanno impedito alle navi e ai comitiva di poter raggiungere traghetti di partire dalla Sicilia la cima del vulcano per i verso l'arcipelago. Stromboli, festeggiamenti. Ginestra, Panarea, Alicudi e Filicudi sono prive di collegamenti marittimi da tre giorni. A causa del maltempo, i turisti che avevano organizzato il brindisi per il nuovo anno sul cratere dello Stromboli hanno dovuto rinunciare. La -tit_org-

L'eruzione e i terremoti dei giorni scorsi

Etna, il vulcano si è spostato di 50 centimetri

[Redazione]

L'eruzione e i terremoti dei giorni scorsi Etna, il vulcano si è spostato di 50 centimetri. Lo sciame sismico ha fatto registrare una sensibile riduzione. CATANIA L'Etna, con la sua attività eruttiva e sismica, ha concesso una tregua a Capodanno. Tregua che ha consentito ai satelliti Cosmo-Skymed e Sentinel di fotografare il nuovo profilo del vulcano che con l'inizio dell'attività eruttiva del 24 novembre e poi le forti scosse nella notte del 26 dicembre, ha cambiato il suo aspetto. La faglia di Fiandaca, in particolare, si è spostata di 12-14 centimetri verso est, mentre di 15-17 centimetri verso ovest. Il versante occidentale dell'Etna è scivolato di 50 centimetri in direzione ovest, mentre il versante orientale si è spostato di 50 centimetri verso est. Lo sciame sismico ha fatto registrare una sensibile riduzione della vivacità, dopo che le ultime scosse di magnitudo 2.4 sono state registrate nella notte del 31 dicembre: alle 00,28, a 8 chilometri a est di Zafferana; la seconda alle 5,50, a 8 chilometri a nord di Ragalna. Non si sono registrati ulteriori danni. È in corso, intanto, il censimento dei danni. I tecnici della Protezione civile hanno già effettuato 1.265 verifiche su immobili a fronte di 4.755 richieste. Le case inagibili sono 558, quelle parzialmente agibili 557, 590 le agibili. Gli sfollati sono 1.096, 500 hanno trovato una soluzione abitativa autonomamente, 794 sono ospitati in strutture alberghiere, 2 in strutture pubbliche. Un sistema informatico realizzato dalla Protezione civile regionale siciliana permetterà di avere Gli sfollati sono 1.096 Effettuate 1.265 verifiche su immobili L'Aquila torna a tremare, scossa di magnitudo 4.2 in tempo reale tutti i dati e le schede dei sopralluoghi eseguiti nelle strutture interessate dal terremoto. È Erikus, il progetto realizzato da Regione e Arpa Piemonte messo a disposizione della Sicilia grazie all'intervento del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Tecnici esperti saranno nel Catanese performare i colleghi e attivare il sistema. Intanto, ieri nelle frazioni colpite dal terremoto hanno effettuato un sopralluogo il prefetto Claudio Sammartino ed il questore, Alberto Francini. La terra è tornata a tremare, alle 19,57 nel territorio dell'Aquila, con epicentro a Collelongo, ad una profondità di 17 chilometri, ed un'intensità di magnitudo 4,2. La scossa è stata avvertita anche a Roma. (*DLP*) -tit_org-

Lettere - Discarica a cielo aperto in centro

[Posta Dai Lettori]

Discarica a cielo aperto in centre Rifiuti â In via Guido Rossa da un mese non viene raccolta l'immondizia. È una vergogna. Giovedì scorso hanno dato fuoco... così ci mandano tutti al creatore. Daniela da via Guido Rossa Questo è lo stato vergognoso in via Rosario Gregorio traversa di via Lincoln... Messaggio firmato da via Rosario Gregorio Rivolgiamo un accorato appello alle istituzioni locali per porre un radicale rimedio a tale vergognosa situazione che va aggravandosi ogni giorno di più. La periferia della città e non solo è completamente abbandonata a se stessa e saremmo grati ai nostri dirigenti comunali se facessero una breve passeggiata nei pressi di Brancaccio/Sperone come via Sacco e Vanzetti, ove non è più possibile respirare, oppure nei pressi della stazione centrale come via Serraglio Vecchio, zona transitata da tanti turisti che percorrono le strade con la bocca bendata per evitare il pericolo di contrarre infezioni. Messaggio firmato da Brancaccio Dopo 5 giorni l'immondizia è stata tolta. Adesso ci penseranno i cosiddetti incivili, senza scrupoli, a buttare materassi vecchi, mobili e sanitari, qualunque cosa... E la piazza si trasformerà in una discarica. Messaggio firmato da piazza Bartolomeo â Purtroppo l'anno nuovo non porta novità. La raccolta del vetro in via Cirrincione è ferma (un sacchetto con vetri rotti è lì almeno da due settimane) e la discarica abusiva davanti all'ex Don Bosco Sampolo non cessa di essere alimentata. Aggiungo che, all'angolo tra via Sampolo e via Cirrincione, ogni giorno vengono lasciati sacchetti di immondizia tanto da non poter passare dal marciapiede... perché non impiegare dei vigili urbani in borghese e fare multe salate? Forse così i palermitani ritroverebbero l'educazione perduta... Anastasia da via Cirrincione Ancora cumuli di spazzatura non rimossi e roghi non ripuliti nel quartiere di Borgo Ulivia. Siamo abbandonati. Ma è mai possibile che ci si ritrovi così a fare i conti con tutta questa sporcizia. Le periferie continuano a non avere la stessa dignità del centro città, troppo distanti da quel salotto che gode di tutti i privilegi. Eppure anche noi paghiamo le tasse, E nessuno ci calcola. Mario da Borgo Ulivia Discarica a cielo aperto. Cumuli di rifiuti in via Rosario Gregorio -tit_org-

Le Madonie imbiancate**Neve e disagi a Piano Battaglia Illuminazione e telefoni in tilt***Presentata una denuncia ai carabinieri da un villeggiante Un'associazione pronta a rivolgersi alla Procura di Termini**[Roberto Urso]*

Le Madonie imbiancate Neve e disagi a Piano Battaglia Illuminazione e telefoni in tilt Presentata una denuncia ai carabinieri da un villeggiante Un'associazione pronta a rivolgersi alla Procura di Termini Roberto Urso Ultimo giorno dell'anno tormentato e fuorviante per turisti, operatori e abitanti nelle villette di una innevata Piano Battaglia. Puntuale come uno orologio svizzero l'impreparazione si è manifestata sovrana alla vigilia di Capodanno. Niente luce, niente contata telefonici, spalaneve assenti, guardia medica turistica con la linea telefonica fissa non funzionante. A risolvere parzialmente i disagi è stata l'immediata protesta del sindaco di Petralia Sottana, Leonardo Neglia, attraverso i suoi canali istituzionali. Insomma, passano gli anni, ma i disservizi soprattutto quelli creati dalla mano pubblica anziché essere eliminati, tornano a verificarsi sino a che non accadrà qualcosa di irreparabile. Intanto per la prima volta nella storia della tribolata vita di Piano Battaglia è giunta ai carabinieri la denuncia di un privato contro i disservizi verificatisi e una seconda sarà presentata tra domani e dopodomani alla procura di Termini Imerese dalla associazione Pro Piano Battaglia e Madonie da anni in prima linea nello stimolare gli enti di competenza a programmare con efficacia interventi e a gestire con acume la stazione turistica madonita. La molladelle proteste è scattata lunedì mattina per i disagi subiti sia dagli operatori turistici nelle loro strutture che da semplici cittadini nelle loro case tornate ad essere abitate per le vacanze natalizie. Al mio telefono spiega il sindaco di Petralia Sottana sono giunte segnalazioni a pioggia e così ho cominciato a chiedere l'intervento della prefettura. Poi a rotazione i gestori delle reti telefoniche, l'Enel e la Protezione civile provinciale. Dopo alcune ore, nel primo pomeriggio sono stati risolti i problemi della rete di illuminazione e anche in grande parte pure i cellulari hanno ripreso a funzionare. Restano comunque alcune zone d'ombra per effetto di posizione dei ripetitori. Questo è sempre un argomento tabù che coinvolge tutti gli operatori compresa la società che gestisce seggiovia e skilift. Un problema atavico che va risolto alla radice. Un polo turistico non può permettersi di non avere funzionante la rete telefonica fissa e non potersi connettere con Internet. In argomento entra il gestore del rifugio Giuliano Marini, l'unico rimasto aperto nell'area di Piano Battaglia, dopo tremendi anni di crisi ed assenza di impianti di risalita sulla Mufara. Nel rifugio da mesi non funziona la linea fissa - spiega Giovanni Faletra - ho trovato l'alternativa con un impianto Gps ma non posso offrire gli stessi servizi alla clientela come accade in qualsiasi altra stazione sciistica. Con i clienti giunti sotto Natale ho dovuto mettere a disposizione il mio computer per garantire ai miei ospiti i contatti telefonici con i loro familiari. Fortunatamente si è tutto risolto per il meglio per un cittadino dello Sri Lanka, collaboratore domestico di un villeggiante. Sentitosi male è stato trasportato alla guardia medica per un malore al torace. Il medico di turno non ha potuto chiamare il 118 per un'ambulanza, così l'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Petralia in auto di volontari. E se fosse stato un caso grave? Intanto l'Asp ha dotato la guardia medica di un apparecchio satellitare. Altra piaga finora insanabile è il servizio spalaneve della Protezione civile provinciale, ridotto ai minimi termini e con mezzi obsoleti, ogni anno riparati alla meno peggio. Dopo la mia segnalazione - aggiunge il sindaco Neglia - quattro autisti sono saliti da Palermo al garage di Piano Zucchi e hanno iniziato lunedì notte a pulire le strade. Ma non può essere questa la procedura. L'efficienza di un servizio non può dipendere dalle regole di un ente pubblico incapace a stare al passo con le necessità di una comunità per carenza di fondi. Oggi in attività ci sono solo due mezzi con pale, assolutamente insufficienti. E speriamo che non accada nulla nelle prossime ore.

re quando sono attese forti perturbazioni e temperature sotto i 5-6 gradi. Il maltempo ha fatto saltare il concerto di San Silvestre a Petralia Soprana: A malincuore - ha detto il sindaco Pietro Macaluso - abbiamo dovuto fare questa scelta dettata dalle previsioni e dalla necessità di non mettere in pericolo le persone. Ci è dispiaciuto non potere festeggiare l'arrivo del 2019 in piazza ma la sicurezza viene prima di ogni cosa. Ieri a tarda sera è tornato a nevicare.

Saranno almeno 40 centimetri di coltre bianca nella conca. E ne arriverà altra prima della Befana. Muto purtroppo il telefono di Antonio Catalano, presidente della Piano Battaglia sri che gestisce gli impianti di risalita. Gli appassionati sperano si possa sciare sulle piste della Mufara per la Befana. (*RU*) Vacanze rovinare Neglia, sindaco di Petralia Sottana: Ho avvisato prefettura, Enel e Protezione civile Disservizi e polemiche. La neve caduta nei giorni scorsi nella zona di Piano Battaglia ha portato disagi e proteste -tit_org-

Attesa di 10 anni per i risarcimenti dell'alluvione

[S.s.]

Attesa di 10 anni per i risarcimenti dell'alluvione Antonio Mura, 67 anni, imprenditore di Padru con le mani dentro ai motori dall'età di 9 anni attende il risarcimento per l'alluvione che colpì la sua azienda. Le lancette del suo orologio sono ferme al 24 settembre 2009, quando la sua officina per barche e roulotte è stata spazzata via dalla piena del fiume Lerno. Da allora sono passati 10 anni. In cui l'imprenditore è stato snobbato dalle istituzioni, diventando così un orfano di Stato. L'Antonio Mura giovane ha un percorso da zaino in spalla e biglietto in tasca: ha fatto il giro del mondo. Poi, nel 1979, è ritornato a Padru per investire a casa propria. Gli affari andavano bene e l'onda che si è alzata dal Lerno dieci anni fa è arrivata per lui come per tutti in quella zona: all'improvviso. Come se non bastasse, nel 2013 ha subito danni anche durante il passaggio di Cleopatra. A quel punto l'imprenditore ha fatto i conti col disastro e per rimettere in moto barche e roulotte ha chiesto aiuto ovunque e a chiunque. In pochi hanno risposto ma nessuno gli ha mai dato quello che chiedeva e chiede ancora: un minimo di risarcimento. Ho scritto al presidente del Consiglio e della Repubblica, la Regione, la Provincia, il prefetto, l'ente di controllo spiega l'uomo. Mi ha risposto soltanto Sergio Mattarella e il sindaco di Padru. Tanta solidarietà e pacche sulle spalle: sono queste le uniche cose che Antonio Mura ha ricevuto dallo Stato, inteso come insieme delle istituzioni pubbliche. (s.S.) -tit_org-

Attesa di 10 anni per i risarcimenti dell'alluvione

Maltempo: fermi i collegamenti per le isole Eolie - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: fermi i collegamenti per le isole Eolie Isolate le Eolie a causa del maltempo: vento e pioggia impediscono alle navi e ai traghetti di partire dalla Sicilia A cura di Monia Sangermano 1 Gennaio 2019 - 11:31 [mareggiata-lipari-27-novembre-2018-isole-eolie-17-640x427] Isolate le Eolie per a causa del maltempo. Vento e pioggia impediscono alle navi e ai traghetti di partire dalla Sicilia verso arcipelago. Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi sono prive di collegamenti marittimi da due giorni.

Maltempo, Capodanno: nel Trapanese festeggiamenti spostati di un giorno - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Capodanno: nel Trapanese festeggiamenti spostati di un giornoA Castellammare del Golfo il sindaco Nicolò Rizzo ha deciso di spostare di ungiorno i festeggiamenti di CapodannoA cura di Filomena Fotia1 Gennaio 2019 - 13:44[maltempo10-640x640]Nel Trapanese, a Castellammare del Golfo, il sindaco Nicolò Rizzo ha deciso di spostare di un giorno i festeggiamenti di Capodanno in piazza.L amministrazione comunale ha reso noto che, a causa del maltempo, è statospostato a questa sera, a partire dalle ore 21:30, in corso Mattarella, lo spettacolo musicale previsto per la notte di San Silvestro.

Anziano scomparso nell'Oristanese: ancora nessuna traccia - Meteo Web

[Redazione]

Anziano scomparso nell'Oristanese: ancora nessuna traccia
A cinque giorni dalla scomparsa, rimangono ancora senza esito le ricerche dell'85enne allontanatosi nella mattina del 28 dicembre dalla casa per anziani 'Il giardino verde' di Gonnoscodina. A cura di Antonella Petris
1 Gennaio 2019 - 18:51 [carabinieri]
A cinque giorni dalla scomparsa, rimangono ancora senza esito le ricerche dell'85enne allontanatosi nella mattina del 28 dicembre dalla casa per anziani 'Il giardino verde' di Gonnoscodina. Le ricerche sono proseguite con ispezione delle aree comprese nel raggio di un chilometro dal punto della scomparsa, con complessivi oltre 400 ettari di superficie perlustrata. Oltre le squadre a terra del Soccorso Alpino e Speleologico Sardegna, le attività di soccorso proseguono con elicottero e idroni dei Vigili del Fuoco, con gli uomini dei Carabinieri della Compagnia di Mogoro e delle stazioni di Gonnosno, Ales, Uras, Ruinas e Samugheo, sotto il coordinamento della prefettura di Oristano. In campo anche il personale del Corpo Forestale Vigilancia Ambientale e i volontari dell'associazione Psicologi per i Popoli che stanno supportando i parenti.

Terremoto Catania: per l'USGS è stato di magnitudo 5.1, l'INGV conferma 4.9 Richter e 7/8 grado Mercalli. I feriti sono 28, migliaia di sfollati e cresce l'allarme per l'Etna [rif. INGV: Eugenio Privitera]

[Redazione]

A cura di Peppe Caridi 26 Dicembre 2018 - 17:12

Terremoto Catania, 28 feriti ricoverati in Ospedale e migliaia di sfollati costretti a dormire fuori dalle case crollate. Gli esperti lanciano un nuovo allarme per l'Etna, cresce la paura. L'INGV conferma i numeri del terremoto che la scorsa notte, alle 3:19, ha colpito Catania e provincia, con particolare entità nell'area etnea: la scossa è stata di magnitudo 4.9 con un risentimento sismico che oscilla tra il 7 e 8 grado della scala Mercalli nelle aree più vicine all'epicentro, alle pendici del vulcano. Abbiamo già spiegato stamattina la differenza tra la scala Richter (che misura l'intensità del terremoto in magnitudo) e la scala Mercalli, che valuta invece i danni sul territorio e quindi non misura la scossa in sé ma il risentimento sismico. Non è una diretta correlazione tra le due scale: un terremoto di magnitudo 9 può avere un risentimento sismico anche del 2/3 grado Mercalli se si verifica in zone poco abitate o dalle costruzioni evolute ed efficienti dal punto di vista anti-sismico, così come un terremoto di magnitudo 4 può avere un risentimento sismico pari al 9/10 grado Mercalli (vedi Ischia 2017) se si verifica in zone densamente abitate con costruzioni che non rispettano le tecnologie antisismiche. Altro mito da sfatare è la credenza che la scala Mercalli non venga più utilizzata: è invece di fondamentale importanza per capire l'impatto dei terremoti sui territori e la portata dei danni, tanto che i dati vengono riportati di scossa in scossa dalle autorità ufficiali (INGV e Protezione Civile). Per l'USGS, United States Geological Survey, la scossa di terremoto della notte a Catania è stata invece di magnitudo 5.1. Fatto sta che il bilancio è pesantissimo: i feriti ricoverati in ospedale sono 28, fortunatamente nessuno in pericolo di vita; le case distrutte centinaia, quelle danneggiate migliaia. Gli sfollati che passeranno la notte fuori casa sono migliaia. La Regione Sicilia si sta organizzando per ospitare negli alberghi e in altre strutture tutti gli evacuati, mobilitando contemporaneamente centinaia di tende da campeggio per eventuali ulteriori necessità. Adesso preoccupa l'evoluzione dell'attività eruttiva dell'Etna. Gli esperti sono tutti preoccupati. Il prof. Mauro Rosi, docente di vulcanologia all'Università di Pisa, teme dinamiche ulteriori con possibili aperture di nuove bocche di eruzione a quote più basse. Se ciò si verificasse avremmo una eruzione più voluminosa con avanzamenti del magma che potrebbero avvicinarsi ai centri abitati. Etna è caratterizzato da uno spostamento verso il mare del lato orientale che è la causa della rottura della faglia e quindi del terremoto. Fintanto che sono in corso questi movimenti non siamo fuori dalla possibilità che si verifichino ulteriori scosse di terremoto. Si tratta di una eventualità che al momento non può essere esclusa. Il Direttore dell'Osservatorio Etneo dell'INGV, Eugenio Privitera, ha confermato che Non si può escludere un'apertura di bocche a quote minori da dove si sono aperte adesso, in particolar modo nella zona di Piano del Vescovo a sud della Valle del Bove. Se ci riuscirà, non lo sappiamo. Stiamo potenziando i sistemi di rilevamento sismici e Gps della deformazione del suolo in quella zona. La forte sismicità non ci lascia tranquilli. Vediamo come evolverà. Il terremoto è un evento singolo. La situazione ricorda quella dell'ottobre del 1984 che provocò un morto a Zafferana Etnea: è sempre la faglia di Fiandaca, che quando si muove è pericolosa. Insomma, sia i tecnici che le autorità continuano a lanciare l'allarme rispetto a una situazione già grave, che rischia di degenerare ulteriormente. Per questo il monitoraggio della protezione civile resta massimo in stretto raccordo con i centri di competenza (INGV e Unifi) e con la Regione Siciliana. Etna, il terremoto di oggi a Catania: la storia si ripete (ma non insegna nulla) Etna, terremoto Catania: La scossa ha attivato la faglia di Fiandaca e la faglia di Pennisi A cura di Peppe Caridi 17:12 26.12.18

Terremoto Catania: sopralluoghi e verifiche, 422 case inagibili e 1096 sfollati - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Catania: sopralluoghi e verifiche, 422 case inagibili e 1096 sfollati
Terremoto Catania: le case inagibili sono 422, quelle parzialmente agibili 410 e quelle agibili 688. A cura di Filomena Fotia
2 Gennaio 2019 - 07:29 [terremoto-26-dicembre-2018-danni-fleri-1-640x427]
Foto Andrea Di Grazia /LaPresse
In provincia di Catania proseguono i sopralluoghi per la verifica delle case danneggiate dal terremoto magnitudo 4.9 del 28 dicembre: ieri i tecnici ne hanno eseguiti 255 a fronte delle 4.943 richieste complessive. Salgono così a 1520 le verifiche finora eseguite. Le case inagibili sono 422, quelle parzialmente agibili 410 e quelle agibili 688. Su 88 plessi scolastici ne sono stati controllati 47, di questi 33 sono agibili, 11 parzialmente inagibili e 3 non agibili. Confermato il numero degli sfollati: 1096. Sono 300 quelli che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 794 quelli ospitati in alberghi convenzionati con la Regione siciliana. Due persone ospitate in strutture pubbliche.

Fuoco in due case disabitate, roghi divampati a causa di petardi?

[Redazione]

Approfondimenti Gli esplode fra le mani un grosso petardo, 19enne trasferito a Palermo 2 gennaio 2019I vigili del fuoco sono dovuti intervenire, durante la notte fra il 31 dicembre e il primo gennaio, per un incendio cassonetto a Licata, per un rogo, in via Caldara a Siculiana, che ha interessato un casolare disabitato e per un altro incendio, in via Reale a Favara, sviluppatosi in una casa fatiscente edisabitata. Capodanno all'insegna dei botti, tre persone in ospedale Non è chiaro cosa abbia fatto originare la scintilla iniziale dei tre diversi roghi: forse un petardo gettato laddove non avrebbe dovuto depositarsi? Oppure, in tutti i casi, si è trattato di incendi appiccati ad arte da qualcuno? Ad occuparsi delle indagini sono i carabinieri.

Maltempo: in arrivo venti forti e neve

[Redazione]

DaAnsa News-1 gennaio 2019[0b1d6c71f422a129877c27245b280f86]Prima nevicata della stagione su Torino, 19dicembre 2018. ANSA/ALESSANDRO DI MARCO Da domani, mercoledì 2 gennaio, un intenso flusso di correnti proveniente dalnord Europa interesserà la nostra penisola con calo delle temperature eprecipitazioni nevose fino a quote basse.L avviso meteo ella Protezione civile prevede dalla mattinata di domani ventiforti fino a burrasca dai quadranti settentrionali su ValleAosta, Piemonte,Lombardia, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli Venezia Giulia eLiguria che, dal tardo pomeriggio, si estenderanno a Toscana, Umbria, Lazio,Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Si prevedono, inoltre,mareggiate lungo le coste esposte ai quadranti settentrionali. Previstenevicate su Abruzzo e Molise inizialmente al di sopra dei 400-600 metri, inestensione dalla serata alla Puglia centro-settentrionale, con quota neve inulteriore abbassamento fino al livello del mare e sulle zone collinari emontane di Abruzzo e Molise. Allerta gialla su gran parte dell Abruzzo e delMolise e sui versanti tirrenici della Sicilia, comprese le isole Eolie.Commenticomments

[Redazione]

16

Altra forte scossa nel catanese, 28 feriti non gravi

[Redazione]

Continua a tremare la terra ai piedi dell'Etna. di Palermomania.it | Pubblicata il: 26/12/2018 - 17:24:06

Continua a tremare la terra ai piedi dell'Etna. Nuova forte scossa di terremoto, da poco, in provincia di Catania, dove da questa mattina attività dell'Etna iniziata attorno alle 8.50 ha generato un intenso sciame sismico che, spiega Ingv, ha prodotto al momento oltre 130 movimenti tellurici. Il più potente è stato alle 03.16 di magnitudo 4.8. All'ora di pranzo, esattamente alle 13.08 un'altra scossa di magnitudo 4.0 - localizzata a 2 km di profondità nella zona di Piano Pernicana sul fianco nord est del vulcano - e una di magnitudo 3.9 nella zona di Monte Palestra, sul fianco nord ovest, erano state avvertite distintamente dalla popolazione. Un'attività accompagnata, dice ancora l'Istituto di geofisica e vulcanologia, da un graduale incremento del degassamento dall'area craterica sommitale che ha di fatto interessato tre delle cinque bocche attive del vulcano. L'Osservatorio etneo sta monitorando l'evoluzione della situazione in stretto contatto con il Dipartimento della Protezione Civile e con tutte le autorità interessate. Al momento le reti geodetiche Gps e clinometriche mostrano vistose deformazioni dell'area sommitale. Siamo vivi per miracolo, ripetono ai cronisti e ai soccorritori. Sono componenti una famiglia di quattro persone - madre, padre e due figli minori - che hanno visto crollare le pareti della loro casa. "Eravamo a letto - ricostruisce il capo famiglia -, ci siamo svegliati di soprassalto e visto le pareti crollarci addosso. Per fortuna i mobili ci hanno protetti dalle macerie: siamo vivi per miracolo".

Il terremoto ha spostato un versante dell'Etna. Movimenti delle faglie dai 13 ai 16 centimetri - MeridioNews

[Redazione]

Cronaca Sono stati evidenziati valori massimi di spostamento che superano i 30 centimetri verso ovest e i 50 centimetri verso est sulla sommità dell'Etna e, nell'area attivata dal terremoto di magnitudo 4.9, uno spostamento massimo verso est di circa 13 centimetri, ed uno verso ovest di circa 16 centimetri. Questo il bilancio tracciato dagli esperti su input della Protezione civile nazionale. In campo non solo le reti di monitoraggio dell'Ingv-Osservatorio Etneo di Catania, ma anche l'Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente (Cnr-Irea) di Napoli, in qualità di centro competente nell'elaborazione dei dati radar satellitari. Utilizzando i dati radar dei satelliti europei Sentinel-1 (S1), del programma europeo Copernicus, e quelli della costellazione italiana Cosmo-SkyMed (Csk), dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi) e del Ministero della Difesa, un team di ricercatori ha rilevato la frattura che ha alimentato la colata lavica causata dall'eruzione e misurato con alta precisione i movimenti permanenti del suolo, utilizzando la tecnica dell'interferometria Sar differenziale. Il sistema Csk è il maggior asset spaziale italiano oggi operativo ed è attualmente costituito da una costellazione di quattro satelliti. L'ampio campo di deformazione rilevato sull'Etna è la somma degli effetti collegati a più sorgenti. Le immagini elaborate dagli esperti evidenziano non solo la deformazione determinata dal dicco - il filone di magma in risalita dalle profondità della terra - che il 24 dicembre ha portato alla formazione di alcune bocche nell'alta Valle del Bove. A muoversi è stata anche la faglia di Fiandaca-Pennisi, versante sud-est dell'Etna, indicata come la responsabile della scossa che ha terrorizzato Fleri e parte dell'Acese. Altre tre importanti faglie etnee si sono attivate, sebbene con spostamenti minori: la faglia della Pernicana, sul versante nord-est, la faglia di Ragalna, versante sud-ovest, e la faglia di Borrello-Ognina, nel basso versante sud della montagna. Le faglie di Fiandaca-Pennisi, Pernicana e Ragalna si sono attivate nel corso dello sciame sismico tuttora registrato dalle reti Ingv. Oltre a queste deformazioni si registra il movimento generale del fianco orientale dell'Etna verso il mar Jonio, già reso noto da numerosi studi precedenti. Flashnews

Botti di Capodanno, bollettino di guerra in Italia: tre feriti a Palermo, tredici in tutta la Sicilia

[Redazione]

Festa nelle piazze di tutta Italia per l'inizio del nuovo anno. Nonostante i divieti, non sono mancati incidenti legati all'uso dei botti. Feriti anche in Sicilia, 13 in tutto: tre, per fortuna lievi, a Palermo. Per due di loro prognosi di sette giorni: un uomo di 56 anni è stato medicato al "Buccheri La Ferla", per una ferita all' orecchio sinistro, mentre un 33enne ha riportato delle lesioni al bacino per delle schegge. Dieci giorni di prognosi invece per un trentunenne, per delle ferite alla mano sinistra e ad un arcata sopraccigliare: dal "Buccheri la Ferla" è stato poi trasferito al Civico nel reparto di chirurgia plastica. Ferite più grave a Catania, dove a un uomo di 43 anni i medici del Garibaldi hanno amputato la mano destra, per lo scoppio di una bomba carta nel quartiere Librino; un'altra persona, nell'Acese, ha perso tre dita della mano sinistra ed è stato curato dai sanitari del Cannizzaro. Bruciature ed escoriazioni, sempre nel Catanese, per altre cinque persone, tra cui un minore. Nel Messinese, un ventenne di Savoca è ricoverato nell'ospedale Papardo, a Messina, per le ferite a un occhio e a una mano provocate dall'esplosione di un petardo durante i festeggiamenti del Capodanno. Sempre nel messinese, a Milazzo e a Barcellona Pozzo di Gotto, si registrano altri due feriti in modo lieve. Nel resto d'Italia problemi in particolare in provincia di Milano, dove un giovane è in gravi condizioni dopo lo scoppio di un petardo che gli ha dilaniato le mani e ferito volto e testa. A Napoli e provincia i feriti, secondo un primo bilancio della questura, sono stati 37, uno in meno dell'anno passato. Cinque di loro - c'è anche un dodicenne - sono ricoverati in ospedale con prognosi di 30 giorni per traumi da esplosione. Un ragazzo è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di un petardo a Cesate, nel Milanese. Secondo le prime informazioni ha riportato una grave ferita alla testa e alle mani, una delle quali, la sinistra, è stata dilaniata. La destra ha perso un dito e il volto ha riportato ustioni. Sul posto, in strada, in via Italia, lo stanno stabilizzando i soccorritori del 118. Una donna di 36 anni è ricoverata in condizioni molto gravi all'ospedale Rummo di Benevento dopo essere stata colpita dalla scheggia di un grosso ordigno esploso all'esterno della struttura dove si stava festeggiando l'arrivo del nuovo anno. E' accaduto a Sant'Agata dei Goti. Complessivamente, sono quattro i feriti nel Sannio. Gli altri tre sono lievi. Si tratta di una persona di Benevento e di altre due residenti in altre province. Hanno dovuto fare ricorso ai sanitari del "Rummo" per lievi ustioni provocate dalla esplosione dei botti. E' di otto feriti, nessuno dei quali in condizioni gravi, il bilancio dei danni provocati dai botti di Capodanno in Calabria. Il maggior numero di persone che hanno dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari si è registrato a Crotone e provincia. L'episodio più pericoloso si è verificato in città dove un uomo per l'esplosione di un petardo si è procurato una ferita alla mano ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico. Gli altri quattro casi si sono verificati in comuni della provincia. Due le persone rimaste ferite a causa dei botti nel Cosentino: un uomo di Fagnano Castello che ha riportato la frattura della mano ed escoriazioni al torace e al volto e una donna di Rossano con un occhio ustionato. Una persona è rimasta ferita alla mano anche a Catanzaro. Nessuna segnalazione di problematiche legate all'uso di materiale esplodente, invece, dalle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Un giovane di 17 anni e un uomo di 33, sono rimasti leggermente feriti durante i festeggiamenti nella notte di Capodanno per l'esplosione di fuochi d'artificio nel foggiano. I due - fanno sapere dalla Questura - hanno riportato lievi bruciature al volto. In nottata sono stati medicati dai sanitari del pronto soccorso degli Ospedali Riuniti. Guariranno in una settimana al massimo. Sono invece una ventina gli interventi fatti dai vigili del fuoco per cassonetti in fiamme a Foggia. Agli inquirenti spetta il compito di accertare se i roghi siano accidentali, partiti da qualche fuoco d'artificio finito inavvertitamente nei raccoglitori di rifiuti, o siano stati appiccati volutamente. I feriti tra Napoli e provincia per i botti, uno in meno rispetto all'anno scorso. E' il bilancio reso noto dalla Questura. Ventitre le persone ferite in città, 14 in provincia. Coinvolti a Napoli anche tre minori, di 11 anni e mezzo, 12 e 17 anni. Il dodicenne, in particolare, è stato ricoverato all'ospedale Vecchio Pellegrini per un trauma da scoppio di petardo alla mano destra, con una prognosi di 30 giorni. Un cittadino polacco di 21 anni è stato ferito a Ischia alla mano destra dallo scoppio di un petardo, trauma

all'occhio sinistro per un cittadino di Moncalieri. In totale, cinque dei feriti sono ricoverati con 30 giorni di prognosi. Un 17enne ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra in seguito all'esplosione di botti di fine anno ed è stato medicato all'Ospedale del Mare di Napoli. Lo si apprende dalla Polizia. Sempre nel nosocomio napoletano è stato medicato e dimesso con una prognosi di otto giorni un uomo di 57 anni per aver riportato una ustione di secondo grado alla regione lombare. All'ospedale di Villa Betania un 69enne è stato medicato e dimesso con prognosi di dieci giorni per una ferita riportata nello scoppio di un botto di fine anno. All'ospedale 'Maresca' di Torre del Greco (Napoli) un 34enne ha riportato una escoriazione alla mano sinistra ed è stato dimesso con prognosi di sette giorni. È di otto persone il bilancio dei feriti - reso noto dalla Questura - in provincia di Salerno a causa dell'utilizzo di botti durante la notte di Capodanno. Non si sono registrati incidenti nella città capoluogo, mentre il numero maggiore di feriti si è verificato a Cava de' Tirreni dove quattro persone hanno dovuto ricorrere alle cure ospedaliere. Un 35enne ha perso una mano e riportato gravi danni all'occhio destro. L'uomo, dopo esser stato soccorso al Santa Maria Incoronata dell'Olmo è stato trasferito al Pellegrini di Napoli. È ricoverato in prognosi riservata, invece, un 24enne che ha subito una frattura ossea all'orbita sinistra e una contusione polmonare. Altre due persone hanno riportato lievi bruciature ed escoriazioni con una prognosi giudicata guaribile tra i 10 e 15 giorni. A Battipaglia, invece, ad avere la peggio sono stati due giovanissimi di 19 e 17 anni, entrambi stranieri. Il primo - che avrebbe raccolto un petardo inesplosivo -, di nazionalità romena, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Speranza per le lesioni riportate al volto e a una mano che hanno reso necessario l'amputazione di un dito della mano destra. Il minore, invece, ha riportato lievi ferite a un braccio. Altre due persone, infine, sono state medicate presso l'ospedale di Mercato San Severino per bruciature e lievi escoriazioni causate dallo scoppio di petardi.

Eolie, collegamenti sospesi per maltempo

[Redazione]

Isolate le Eolie per il maltempo. Vento e pioggia impediscono alle navi e ai traghetti di partire dalla Sicilia verso l'arcipelago. Stromboli, Ginostra, Panarea, Alicudi e Filicudi sono prive di collegamenti marittimi da due giorni. (Fonte: Ansa)[banner-fin][avw][avw][avw]

Salgono a 4.733 le richieste di sopralluogo

[Redazione]

Nei Comuni colpiti dal terremoto del 26 dicembre tecnici al lavoro a ritmo serrato. Già effettuate 1.265 verifiche. E sta per partire il censimento della Regione. Continua senza sosta l'opera dei tecnici incaricati di verificare le abitazioni danneggiate dal terremoto di magnitudo 4.8 nel giorno di Santo Stefano che ha colpito i comuni alle pendici dell'Etna. Sono salite a 4.733 le richieste di sopralluoghi, 1.265 sono state già eseguite. Le case inagibili sono 338, quelle parzialmente agibili 337 e 590 quelle agibili. Controllate 47 scuole: 38 sono agibili, 7 parzialmente inagibili, due non agibili. Rimane invariato il numero degli sfollati, 1.096 cittadini. Sono trecento quelli che hanno fatto ricorso a sistemazioni autonome e 794 quelli ospitati in alberghi convenzionati con la Regione siciliana. Due le persone ospitate in strutture pubbliche. Intanto sta per partire il sistema informatico realizzato dalla Protezione civile regionale siciliana e che permetterà di avere in tempo reale tutti i dati e le schede dei sopralluoghi eseguiti nelle strutture interessate dal terremoto. Si tratta di Erikus, il progetto realizzato da Regione e Arpa Piemonte messo a disposizione della Sicilia grazie all'intervento del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Tutti i Centri operativi comunali saranno collegati con un Cloud che permetterà di avere la situazione aggiornata in diretta su tutti i controlli eseguiti. Articolo pubblicato il 01 gennaio 2019 - RIPRODUZIONE RISERVATA Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus? stampa l'articolo Home Cerca News Tribunali ed aste Bandi e avvisi Sicilia, il lavoro che c'è Sondaggio QdS Blog Denunce Lettere al QdS